



# Storia del ricamo

Il ricamo è un lavoro ornamentale realizzato ad ago, il cui nome deriva dall'arabo **raqama**, tessere una stoffa.

Testimonianze della pratica del ricamo presso le popolazioni antiche arrivano ai nostri giorni, oltre che da documenti scritti, anche attraverso la pittura e la scultura.

I più antichi ricami di cui si abbia conoscenza provengono dall'Egitto del XVI secolo a.C. Si tratta di cifre ricamate in grosso filo scuro su capi di biancheria, conservatisi grazie al clima secco del deserto. Quanto gli Egizi fossero abili ricamatori si può dedurre osservando le statue dei personaggi sui cui abiti ricorrono motivi che si sanno essere stati realizzati in cuoio e perline. Questa tecnica risulta diffusa anche presso i Babilonesi, i Persiani, i Fenici e i Siriani, sebbene se ne posseggano pochi reperti e di cui si comincia ad avere notizie certe solo a partire dal VI secolo d.C.

Nel periodo Bizantino imperatori ed autorità della Chiesa amavano portare abiti ricamati sfarzosamente con fili d'oro e d'argento e ornati di perle e pietre preziose. Verso la fine del Medioevo in Grecia fecero la loro comparsa i ricami floreali dalle tinte sgargianti.

La tipologia del ricamo orientale si diffuse tra il X e l'XI secolo in tutta l'Europa, soprattutto in Inghilterra, Germania ed Italia.

Ma l'età trionfale del ricamo, specialmente a Venezia e a Genova, fu il Rinascimento, quando i 'cartoni' furono forniti dal Pollaiuolo, da Leonardo e Raffaello, e perfino sulle vesti liturgiche ai motivi sacri si affiancarono quelli di ispirazione profana.

Nel XVII secolo cominciarono a comparire i primi libri da cui copiare i disegni e nel Settecento, nella zona del Piemonte, si impose la tecnica del *Bandera*.

L'evoluzione del ricamo passa attraverso la rivoluzione Francese (introduzione delle perline e dei tessuti e filati in seta), la tradizione Inglese (nascita di importanti scuole come la Royal School of Needlework, Scuola reale di lavoro con l'ago) e l'evoluzione Americana (ricami più semplici ma con utilizzo di nuovi materiali quali il lino, la lana, le sete tinte a mano con tinture vegetali).

Per quanto riguarda l'Asia si hanno esempi di pregevoli ricami sui Kimono femminili.

Anche nel nostro territorio abbiamo un esempio di questo tramandare di tradizioni rappresentato dalla Scuola delle Suore Canossiane, scuola in cui anche le nostre nonne e mamme hanno imparato a ricamare. Era infatti consuetudine che le bambine, finita la scuola dell'obbligo, frequentassero questa realtà dove, sotto la competente e severa guida delle suore, le allieve più esperte insegnavano alle ragazze più giovani. Tutto questo era finalizzato alla realizzazione di corredi che, le famiglie più abbienti del territorio, Venezia compresa, commissionavano alle suore.

Ai giorni nostri il ricamo, in tutte le sue espressioni, è diventato un hobby tra i più praticati e lo dimostra il fiorire di scuole e associazioni che raggruppano signore di ogni età, ceto sociale e livello di conoscenza, unite dall'amore per quest'arte che richiede passione, fantasia e tanta pazienza.

In questo contesto è nato anche il nostro gruppo *Fili e Filò*.